

Friedrich Engels

La guerra in montagna nel passato e nel presente (Secondo articolo)

Manoscritto^a

La storia della moderna guerra in montagna, di cui abbiamo fornito un breve riassunto in un articolo precedente, dimostra con estrema chiarezza che, grazie alla loro mobilità, gli eserciti della nostra epoca sono perfettamente in grado di superare o di aggirare tutti gli ostacoli naturali che un paese alpino come la Svizzera può opporre alle loro manovre. Supponiamo allora che scoppi una vera guerra tra il re di Prussia e la Svizzera: per la sicurezza del loro paese, gli svizzeri dovranno certamente individuare altre difese oltre alle « fortezze montane » di cui tanto si vantano.

Nel caso ipotizzato, la linea lungo la quale la Svizzera potrebbe essere attaccata si estende lungo il Reno da Costanza a Basilea: dobbiamo infatti considerare neutrali tanto la Francia quanto l'Austria, poiché un intervento attivo di una delle due garantirebbe agli attaccanti una forza talmente schiacciante da rendere vana qualsiasi combinazione strategica opposta. La frontiera settentrionale è dunque l'unica ipotizzabile per l'invasione. Essa è protetta innanzi tutto dal Reno, che non rappresenta un grande ostacolo. Il fiume scorre lungo la frontiera per circa 70 miglia e, sebbene sia profondo e rapido, offre numerosi luoghi favorevoli all'attraversamento. Durante le guerre della Francia rivoluzionaria, il possesso di questo tratto fluviale non fu mai conteso seriamente e, in effetti, un imponente esercito offensivo potrebbe comunque forzare il passaggio di qualsiasi fiume in un tratto lungo 70 miglia. Falsi allarmi, attacchi simulati, seguiti dall'improvvisa concentrazione delle truppe nei veri punti di attraversamento, rientrerebbero nella norma. Esistono poi diversi ponti di pietra che difficilmente gli svizzeri cercherebbero di distruggere in modo così serio da renderli inutilizzabili per tutta la durata di una campagna; infine, giacché Costanza è una città tedesca situata sulla sponda meridionale del Reno, per i prussiani rappresenterebbe una comoda testa di ponte dalla quale aggirare l'intera linea.

Esiste tuttavia un altro ostacolo a breve distanza dalla sponda del Reno, che ne

^a Scritto tra il 1° e il 10 gennaio 1857.